

# Cultura

## Il festival Ultimo giorno in Fiera e in città per gli eventi della rassegna

Si chiude oggi Tempo di Libri, la fiera dell'editoria che ha invaso per cinque giorni gli spazi di Fiera Rho Milano. Saranno circa duecento appuntamenti, tra cui spiccano incontri con gli scrittori Luis Sepúlveda, Edna O'Brien, Sophie Kinsella. Per chi visita gli stand o assiste agli incontri entrando dopo le 16 il biglietto è ridotto (cinque euro). Tempo di Libri è allestita nei Padiglioni 2 e



Su [corriere.it/cultura](http://corriere.it/cultura) anche oggi a giorni e momenti dedicati a Tempo di Libri

4 della Fiera Rho ed è visitabile dalle 10 alle 19.30. Il sito dell'evento è [www.tempodilibri.it](http://www.tempodilibri.it). La presenza sui social si dispiega attraverso i profili Facebook (@TempodiLibriMilano), Twitter (@TempodiLibri) e Instagram (@tempodilibri), mentre l'hashtag da utilizzare è #TdL17. Iniziative e incontri anche in città e a Sesto San Giovanni con Fuori Tempo di Libri.

### Tempo di Libri

La sindaca Appendino e Bray, presidente del Salone, ieri a Milano. Motta e Gorgani: «Valuteremo iniziative future»

di **Cristina Taglietti**

Non sarà stato un vertice organizzato, ma l'incontro riservato tra la sindaca, Bray, e i vertici della Fabbrica del Libro — l'amministratore delegato Solly Cohen e la presidente Renata Gorgani, con il presidente dell'Aie, Federico Motta — è sicuramente entrato nel merito della questione della coesistenza di due eventi così simili e vicini. «Non posso pensare — ha detto prima dell'incontro Appendino — che a Torino non ci sia il Salone del libro, che esiste da trent'anni. Con Milano il dialogo c'è e c'è sempre stato, in particolare con il sindaco Giuseppe Sala e con la città. Continueremo a dialogare e valuteremo le iniziative future». «Se si attivassero delle sinergie, ne avremmo tutti da guadagnare», afferma Renata Gorgani, mentre, dopo l'incontro, Motta sintetizza: «Ci hanno invitati a Torino e ci andremo con piacere, ma naturalmente ci saremmo andati comunque. Ci vedremo a giugno dopo il Salone, magari anche con il ministro (Dario Franceschini, ndr), che di fatto è la terza parte in gioco».

Il grosso nodo da risolvere è quello delle date. È noto che Tempo di Libri avrebbe preferito, fin dall'inizio, organizzare la fiera a maggio, proprio in contemporanea con il Salone di Torino, e maggio rimane la prima scelta anche per la prossima edizione dell'evento milanese, so-



### Pagine

A sinistra in alto: foto di gruppo ieri a Tempo di Libri con il presidente dell'Associazione italiana editori (Aie), Federico Motta; la sindaca di Torino, Chiara Appendino; il presidente del Salone di Torino, Massimo Bray; la presidente della Fabbrica del Libro, Renata Gorgani (foto Corsera). A destra: un momento della manifestazione a Rho (foto LaPresse/Mourad Balti Touati). La Fiera di Rho, sede di Tempo di Libri (foto Omnimilano): «Questa non è la prima edizione ma l'edizione zero», ha detto Motta



# Milano e Torino si parlano Ma resta il nodo delle date



prattutto alla luce di com'è andato questo esordio, sicuramente penalizzato dal periodo di vacanza a cavallo della Pasqua e del ponte del 25 aprile.

### In maggio

● Il Salone del Libro di Torino si svolgerà quest'anno da giovedì 18 a lunedì 22 maggio al Lingotto, come di consueto. La decisione dell'Aie di lanciare Tempo di Libri a Milano ha causato una spaccatura tra gli editori

«Speriamo di metterci d'accordo sulla formula, di sicuro c'è la volontà di rimanere in contatto» dice Motta, aggiungendo che «forse lo scorso anno c'è stata una coincidenza di eventi che ci ha impedito di dialogare. In un contesto come quello di oggi non si fanno strategie. Bray è un editore, un amico, ci ha fatto i complimenti. Ha valutato bene la nostra fiera». E proprio su una forma di mediazione di Massimo Bray, oltre che del ministro, sembra puntare Tempo di Libri per il futuro. Il presidente del Salone non si è sbilanciato: «Non credo che si tratti di contrapporre i due eventi — ha detto Bray —, ma di capire quali siano i contenuti che si vogliono mostrare. Torino ha fatto una scelta

### A confronto

Oggi Walter Siti discute con Michela Marzano sul romanzo che parla di un prete pedofilo

### Romano Montroni

«Bisogna cominciare a promuovere la lettura sin dalla prima infanzia nei bimbi più piccoli»

coraggiosa su cui bisognerebbe ragionare di più: aprire tante finestre sul mondo. Si discuterà di quali siano le forme migliori per fare in modo di accrescere i lettori in un Paese che continua a dare dei numeri che dovrebbero preoccupare tutti».

Ieri si sono viste le prime code agli incontri di Tempo di Libri nelle sale (molto lunghe quelle per Irvine Welsh e per lo chef Antonino Cannavacciuolo); oggi, invece, l'ultimo giorno della manifestazione sarà animato da due incontri in cui si parlerà di due volumi che hanno animato il dibattito culturale degli ultimi giorni. In mattinata Walter Siti, autore di *Brucciare tutto* (Rizzoli), discusso romanzo dove uno dei protagonisti è un prete pedofilo, incontrerà Michela Marzano, mentre nel pomeriggio verrà presentato il Meridiano Mondadori dedicato a don Lorenzo Milani, il priore di Barbiana a cui Siti ha

**L'incontro** La presidente della Camera con il direttore del «Corriere» Luciano Fontana ha messo sott'esame una Ue, che «ci ha dato pace ma non giustizia sociale»

## L'Europa di Laura Boldrini: dobbiamo ritrovare l'empatia

di **Carlo Baroni**

### Autrice

● Il libro di Laura Boldrini, *La comunità possibile. Una nuova rotta per il futuro dell'Europa*, è pubblicato da Marsilio (pagine 144, € 15)

● Laura Boldrini (Macerata, 1961) è stata portavoce dell'Unhcr, l'agenzia Onu per i rifugiati

Quelli che la colpa è sempre dell'Europa. Il lavoro che non c'è, i profughi che arrivano, la sicurezza che manca. I mercanti di odio e rabbia. O anche solo di indifferenza. Per ripartire l'Europa ha solo bisogno di più Europa. Di credere in se stessa. Farsi valere. *La comunità possibile* non è solo il titolo del libro (Marsilio) della presidente della Camera, Laura Boldrini, protagonista di un dialogo con Luciano Fontana, direttore del «Corriere della Sera», a Tempo di Libri. Ma una speranza che è già realtà. Nonostante

tutto. E contro molti. «Nulla accade senza un ideale, senza un'utopia. Utopia e concretezza», spiega Boldrini. Soprattutto adesso che il vento degli euroscettici sembra soffiare più impetuoso. Oggi, per esempio, si vota in una Francia frammentata, incalza Fontana. «Ma io ho fiducia nei discendenti della Rivoluzione francese. E in quegli ideali di libertà, uguaglianza e fraternità che non si possono tradire». E allora anche la Brexit si può leggere al positivo: «È un campanello d'allarme. Un invito all'Unione perché si rialzi. Quella che abbiamo davanti è la Ue del liberismo. Dobbiamo creare l'Europa della tripla A del



sociale. Sessant'anni di Europa ci hanno dato la pace ma non ancora giustizia sociale».

Come se ne esce? «Il rischio — continua la presidente della Camera — è di rimanere impantanati, di non andare avanti. Bisogna assumersi dei

La presidente della Camera, Laura Boldrini, e il direttore del «Corriere della Sera», Luciano Fontana (foto Corsera)

rischi. In concreto? Un governo europeo che coinvolga i cittadini. Una Costituzione europea. Elezioni davvero transnazionali con liste e simboli uguali in tutti i Paesi dell'Unione». Cedere sovranità per crescere. Un'unità di intenti che, spesso, si scontra con la conflittualità tra Stati, ricorda il direttore del «Corriere», citando le contrapposizioni tra Italia e Germania. «Non si può parlare di Europa — sottolinea Boldrini — senza la Germania, sono fiduciosa. Con il presidente del Bundestag siamo d'accordo per dare un'anima sociale all'Unione. Gli scontri sono autoreferenziali. Non portano da

nessuna parte. Il cammino giusto è quello della persuasione». E della condivisione: «Mi fa male la solitudine di Tsipras, il premier greco. Dov'è finita la famiglia progressista? Per la Grecia, per la sua drammatica crisi non c'è nessuna empatia. E pensare che siamo scesi in piazza per molto meno».

L'Europa che mette al centro le persone è possibile. Perché è quella nata a Ventotene. In fondo non c'è niente da inventare. Serve un po' di pulizia: «Anche dalle fake news che veicolano menzogne in Rete. E le prime vittime sono i nostri giovani».